



## I comparti, il contratto, il salario accessorio e l'organizzazione del lavoro: tutte questioni sul tavolo

I lavoratori del pubblico impiego aspettano il rinnovo del contratto con i relativi aumenti stipendiali, i precari attendono da ancor più tempo la stabilizzazione. Ma il panorama che abbiamo davanti è veramente drammatico.

La prima questione riguarda il comparto di contrattazione che, come previsto nella legge 150/09 detta "Brunetta", dagli attuali 11

devono *restringersi* a soli 4. **La UIL ha proposto che uno dei 4 (o un 5° da istituire ad hoc) sia destinato a Università, Ricerca e Afam**, per motivazioni ben note a chi conosce il valore di questi settori per lo sviluppo e l'innovazione! E invece c'è chi vorrebbe Ricerca, Università e AFAM nel comparto della scuola, e sarebbero una goccia nel

mare in termini di rapporto numerico tra i lavoratori. Peraltro, già l'inserimento del sistema Universitario nel MIUR ha evidenziato che le politiche unificate non premiano il settore meno consistente. Insomma il rischio di essere "normalizzati" apre una quantità di problemi. Resta difficile capire le sorti dei Policlinici Universitari, dei tecnici laureati, dei diplomati tecnici EPR a cui attualmente è riconosciuto lo stesso livello e professionalità ad uguale livello dei laureati non ricercatori.

L'accorpamento potrebbe avvenire anche con altri comparti, ad es. con quello previsto per Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali. Ma un'altra legge del Ministro per la Funzione Pubblica, On. Madia, ha previsto Tabelle di equiparazione pensate solo per la mobilità che rischiano invece di essere invocate anche per gli accorpamenti, lasciando presumere danni incredibili ove fossero applicate con la stessa "indifferenza" con cui sino state costruite, tipica di una politica che non sa dare valore a ciò che valore ha. Alla data in cui questo numero viene licenziato ancora la discussione all'ARAN non è conclusa;

ci auguriamo che prevalga il buonsenso e che i settori della RUA siano salvaguardati.

Conseguenza immediata della identificazione dei comparti, è il **rinnovo dei contratti**, da tutti tanto attesi.

Si parte però anche qui con il "peccato originale" della legge 150/09. Essa stabilisce che individuati i 'bravi' (25% di lavoratori) e i 'normali' (50%), il restante 25% sarà obbligatoriamente "fannulloni" per legge. Sempre la suddetta legge determina che **la parte prevalente del salario accessorio, comunque denominato (quindi anche fisso e ricorrente), verrà erogato a seguito di valutazione ("performance")**: al 25% del personale (i "bravi") andrà il 50% delle risorse, al 50% (i "normali") andrà il restante 50% delle risorse e il restante 25% di fannulloni non percepirà nulla. In caso di risultati negativi per più annualità i fannulloni potranno essere a rischio perfino di licenziamento.

Sempre la stessa legge sottrae alla contrattazione con il sindacato **l'organizzazione del lavoro**: autonomia che francamente ci sembra spesso mal riposta.

Ma non è finita qua. Chi ancora pensa che con il rinnovo contrattuale possa maturare un **aumento stipendiale** (legittimamente atteso da anni), farà i conti con uno **stanziamento per il 2016 che, in busta paga, prevede circa 8 euro lordi medi pro capite**; con il rischio che sia assorbita anche l'indennità di vacanza contrattuale oggi in godimento per importi quasi tripli. Gran bell'affare!

**A conti fatti, sedersi al tavolo delle trattative con la legge 150/09 vigente così com'è, sarà un danno certo**: almeno il 51% del salario accessorio anche fisso e ricorrente diventerà soggetto a valutazione; subiremo per legge la marchiatura come 'fannulloni' e non ci saranno margini negoziali per intervenire sull'organizzazione del lavoro. Il tutto per 5 euro in più, ovviamente perdendone più o meno 14.

E' ancora un bel Paese?

(Sonia Ostrica)

### in rilievo

- 8 marzo Giornata Internazionale della Donna pag. 2
- 70 anni di voto alle donne pag. 3
- Notizie dal mondo della ricerca pag. 4
- Donne al lavoro pag. 5
- Smart working pag. 8



## ABBATTERE le pareti di cristallo!

### 8 Marzo Giornata Internazionale della Donna



In occasione della Giornata internazionale della donna la **Confederazione europea dei sindacati (CES)** ha invitato uomini e donne ad abbattere le pareti di cristallo che segregano i sessi nelle diverse occupazioni nel mondo del lavoro - e di raggiungere una maggiore

uguaglianza di genere nel mercato del lavoro.

Le donne continuano ad essere frenate non solo dai soffitti di cristallo che ne bloccano l'ascesa nelle gerarchie lavorative, ma anche da **pareti di cristallo**, che segregano le donne in particolari posti di lavoro e le escludono da altre.

Le cifre sono significative:

- il 4% dei conducenti, lavoratori edili e meccanici sono donne;
- il 18% dei professionisti in ingegneria e informatica sono donne;
- l'80% degli insegnanti e degli operatori sanitari sono donne;
- le donne superano numericamente gli uomini nelle cosiddette professioni "5c" (in inglese) catering, pulizia, cura, ufficio e cassa;
- il 4% degli amministratori delegati delle società quotate in borsa sono donne e solo circa il 22% dei membri dei comitati di vigilanza è costituito da donne.

### Prossimi appuntamenti UIL

Il prossimo **12 maggio** si svolgerà la **V Assemblea Nazionale delle Donne** della nostra Organizzazione dal titolo: "Abbattere le pareti di cristallo", in sintonia con la strategia comunicativa della CES.

I temi principali in discussione nella nostra Assemblea saranno: **segregazione di genere, paygap, progressioni di carriera, servizi di cura, uguaglianza di genere**, come già esplicitati nel manifesto dell'8 marzo, ciò al fine di considerare la giornata internazionale della donna non un momento circoscritto ma un evento dispiegato nel corso dell'anno.

Al fine di favorire la nostra discussione e facilitare un ragionamento, congiuntamente col

Nei cinque anni 2005-2010 la **segregazione di genere nei luoghi di lavoro è effettivamente aumentata in tutta Europa!**

"Dobbiamo abbattere le pareti di vetro. Le donne sono sovra rappresentate nelle occupazioni che offrono salari più bassi rispetto a lavori prevalentemente svolti da uomini, il che spiega abbondantemente il 16% medio di differenziale retributivo di genere in Europa. Si deve fare di più per consentire alle donne di entrare, rimanere e progredire in occupazioni che sono considerate maschili. Allo stesso tempo, i salari e le condizioni di lavoro debbono essere migliorati nei settori più femminilizzati". Luca Visentini, Segretario Generale della CES.

"Nessun paese in Europa è immune dalla segregazione di genere nei luoghi di lavoro - ci sono soffitti e muri di cristallo che ci separano. Questo è un male sia per le donne che per gli uomini. Il talento viene sprecato, letteralmente, su scala industriale. La fine della segregazione di genere nei luoghi di lavoro dovrebbe essere una delle priorità di una strategia dell'Unione europea sulla parità di genere che ancora non si è materializzata, nonostante le richieste dei sindacati." Montserrat Mir, segretaria confederale della CES.

La CES sta attualmente raccogliendo le buone pratiche dei sindacati che hanno avuto successo nella lotta contro la segregazione di genere, anche attraverso la contrattazione collettiva.

Servizio Confederale del Mercato del Lavoro, verrà presentata una mappatura della situazione lavorativa delle donne divisa per macro-area e regioni, per genere, per fasce d'età, per tipologia di occupazione (pubblica e privata).

E ancora:

**Convegno "Le donne della UIL e i diritti di cittadinanza" - 22 marzo, alle ore 15,30, presso la UIL (sala B. Buozi) .**

**Convegno sulla maternità 20 aprile, ore 14.30, presso il Centro Congressi Frentani, via dei Frentani, 4 Roma**



## PARI OPPORTUNITA' E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI

### 70 anni di voto alle donne

Non smetteremo mai di parlare di violenza sulle donne, in Italia come altrove. Violenza fisica, violenza morale, costrizioni, stereotipi di genere, tutto questo sulle spalle delle donne.

Per raccontare le loro, e le nostre storie, stavolta, partiamo dal giorno in cui siamo politicamente nate. E' l'Italia del 1946. La mattina del **10 marzo 1946, le donne italiane per la prima volta, si mettono in fila accanto agli uomini per votare.**

Sono operaie e contadine, borghesi e proletarie, suore e impiegate. Votano, finalmente, dopo **venti anni di battaglie** - e con grande ritardo rispetto alle donne di altri Paesi europei - esercitando un diritto sancito per legge il 1 febbraio 1945 da un decreto legislativo varato dal secondo governo Bonomi.

Il 10 marzo 2016, si è festeggiato quindi un **anniversario importante: 70 anni da quella "prima volta al voto"**, e insieme ad esso la conquista del diritto della donna ad essere eletta, sancito dal decreto n. 74 pubblicato proprio nel giorno delle elezioni amministrative,

le prime dopo la caduta del fascismo organizzate in 436 comuni. Per le politiche si dovrà aspettare fino al **2 giugno 1946**, data in cui italiani e italiane saranno chiamati a un referendum nazionale per scegliere tra Monarchia e Repubblica.

E se vero è che, come alcuni sostengono, la legittimazione al voto femminile arrivò grazie a un provvedimento voluto da due statisti uomini, Togliatti e De Gasperi, è vero anche che **le donne arrivarono alle urne con grande convinzione e "nonostante tutto"**. Nonostante l'avversione della stampa che non perdeva occasione per denigrarle, descrivendo le suffragiste come *cattive donne* e commentando sarcasticamente le prime donne elette all'Assemblea Costituente; nonostante la posizione della Chiesa, che voleva ancora la donna "angelo del focolare", e nonostante lo scherno di tantissime celebrità dell'epoca che vedevano nel voto un "nemico della serenità domestica".

### La lingua che non cambia

Nel numero 5 di Donna News avevamo parlato di stereotipi di genere nel linguaggio. Oggi ci conforta che le nostre convinzioni vengano ripetute anche dalla Presidente emerita dell'Accademia della Crusca **Nicoletta Maraschio**.

"C'è una **resistenza culturale** - spiega - Quello che mi fa più effetto è che siano proprio alcune donne a non capire l'importanza di questo riconoscimento linguistico. L'esempio più illustre è la ministra simbolo del governo Renzi: **Maria Elena Boschi** che si fa sempre chiamare *il ministro*. La lingua invece può essere un veicolo per trainare uomini e donne verso la parità", conclude.

La "ministra", "la preside", "l'architetta". Queste formule ancora **faticano a diventare di uso comune**. Eppure "l'operaia" o "la cameriera" sono **entrate nell'italiano** di tutti i giorni in un baleno. Perché dove c'è il potere la lingua che

utilizziamo contempla solo il maschile? L'Accademia della Crusca promuove l'utilizzo, soprattutto da parte dei media, dei termini corretti, per potersi smarcare dalla "parità malintesa" che oggi azzera la differenza di genere per definire i posti di potere ammettendo **solo il maschile**.

Nel n. 5 di Donna News noi parlavamo proprio della presenza femminile nel linguaggio comune e concludevamo così: *"Siamo una società complessa con tutta la storia che ci portiamo dietro. Il pregiudizio si annida spesso nel linguaggio. La discriminazione, è anche linguistica. Per questi motivi, e per evitare che distorsioni e stereotipi abbiano un'influenza sulle parole che usiamo, è necessario definire le cose col loro nome. Impariamo ad esser fiere di declinare rispetto al genere.*

**Ciò che non si dice non esiste!"**



## Notizie dal mondo della Ricerca: chi l'ha vista?

Italia: maglia nera in UE per numero di donne manager e dirigenti giovani.



Non è un'informazione che ci meraviglia, eppure se vediamo cifre e rappresentazioni grafiche restiamo sbalorditi. Si tratta di dati ricavati dalle

indagini trimestrali sulle forze di lavoro effettuate nei 28 paesi della Ue ed elaborati secondo gli schemi previsti dalla classificazione internazionale delle professioni Isco-08 (*International standard classification of occupations*).

<http://donne.manageritalia.it/2016/02/09/numero-di-donne-manager-e-dirigenti-giovani/>

Ma dietro alle cifre, alle rappresentazioni grafiche c'è la vita di persone che hanno un nome e cognome. Persone per la cui formazione il sistema Italia ha investito, alle quali però non viene data la possibilità di mettere a frutto le proprie competenze. Non qui, almeno; non in Italia. E' il fenomeno dei 'cervelli in fuga'. Il meccanismo perverso che ha permesso oggi di arrivare ad immaginare i nuovi comparti di contrattazione senza che alla Ricerca venga garantita una collocazione, uno sviluppo e la giusta assegnazione di fondi.

Per chi non l'avesse ancora vista circolare sui social, pubblichiamo integralmente la risposta di una ricercatrice al Ministro Giannini che si complimentava per i risultati conseguiti. Sono le parole di **Roberta D'Alessandro** a dire tutto. Non occorre aggiungere altro.

***“Ministra, la prego di non vantarsi dei miei risultati. La mia ERC (\*) e quella del collega Francesco Berto sono olandesi, non italiane. L'Italia non ci ha voluto, preferendoci, nei vari concorsi, persone che nella lista degli assegnatari dei fondi ERC non compaiono e non compariranno mai. E così, io, Francesco e l'altra collega, Arianna Betti (che ha appena ottenuto 2 milioni di euro anche lei, da un altro ente), in 2 mesi abbiamo ottenuto 6 milioni di euro di fondi, che useremo in Olanda. L'Italia ne può evidentemente fare a meno. Prima del colloquio delle selezioni finali dell'ERC, ero in sala d'attesa con altri 3 italiani. Nessuno di noi lavorava in Italia. Immagino che qualcuno di loro ce l'abbia fatta, e sia compreso nella sua “lettura personale” della statistica. Abbia almeno il garbo di non unire, al danno, la beffa e di non appropriarsi di risultati che italiani non sono. Proprio come noi. Vada a chiedere alla vincitrice del concorso per linguistica informatica al Politecnico di Milano (con dottorato in estetica, mentre io lavoravo in Microsoft), quante grant ha ottenuto. Vada a chiedere alla vincitrice del concorso di linguistica inglese, specializzata in tedesco, che vinceva il concorso a L'Aquila (mentre io vincevo a Cambridge, la settimana dopo) quanti fondi ha ottenuto.***

***Sono i fondi di queste persone che le permettono di contare, non i miei”.***

(\*) Le sovvenzioni “ERC Consolidator Grants” sono destinate a ricercatori di qualsiasi nazionalità con 7-12 anni di esperienza maturata dopo il conseguimento del dottorato di ricerca e con un curriculum scientifico molto promettente per attività di ricerca da svolgere presso un'organizzazione di ricerca pubblica o privata situata in uno degli Stati membri dell'UE o dei paesi associati.

Maria Giovanna Dovetto



## DONNE AL LAVORO: storie da raccontare

Queste storie di donne, donne tenaci, coraggiose nel loro lavoro, ci hanno colpito molto e abbiamo ritenuto di volervele raccontare.

### LE PRIME PROGRAMMATRICI DELLA STORIA

Erano gli anni '40 e l'ostruzionismo contro il lavoro femminile era molto forte. Le donne erano indicate come aiutanti degli uomini, i successi raggiunti venivano spesso omessi, il loro contributo continuamente minimizzato. È la storia di 6 donne incredibili: Kay Mauchley Antonelli, Jean Bartik, Betty Holberton, Marlyn Meltzer, Frances Spence, e Ruth Teitelbaum che in Pennsylvania, senza manuali e insegnanti, negli anni '40, programmarono il gigante **ENIAC (Electronic Numerical Integrator And Computer)**, riconosciuto come il primo computer "digitale" al mondo, progettato e costruito alla *Moore School of Electrical Engineering* per il *Ballistic Research Lab.* (un ex centro di ricerca dell'esercito degli Stati Uniti d'America).

In confronto alla manciata di computer esistenti allora in tutto il mondo, ovviamente lentissimi, semplici ed elementari se paragonati a quelli di oggi, l'ENIAC rappresentò una vera rivoluzione

perché ridusse notevolmente i tempi di calcolo, accelerando processi, ottenendo rapidamente risultati. Come tutti i primi esemplari era enorme, occupava 180mq e pesava quanto un aereo vuoto.

Perché affidarlo a delle donne?

Per due motivi: **la ripetitività del gesto e una paga più bassa.**

Per far funzionare ENIAC esistevano solo degli schemi e nessuno era stato in grado di programmarlo per svolgere azioni complesse. Queste pioniere dell'informatica sono riuscite senza avere dei modelli di riferimento a programmarlo, svolgendo una serie di mansioni fisiche tutt'altro che semplici: **trasportare e sostituire cavi, strisciare all'interno della struttura per correggere collegamenti, sostituire parti difettose.** Nel 1997 "Le donne dell'ENIAC" sono state inserite nella **Women in Technology Hall of Fame**, ricevendo un premio e un riconoscimento internazionale.

### ALEXANDRA: LA ROBIN HOOD DELLA SCIENZA

L'hanno definita la Robin Hood della scienza. C'è chi la considera un'eroina, chi un pirata informatico. **Alexandra Elbakyan** sa che l'informazione è potere, e che la conoscenza deve essere accessibile a tutti. Così ha preparato la sua tesi di laurea e dovendo consultare quasi cento fonti, ognuna di queste al costo di circa 20 euro, decide di riversare nel web 47 milioni di articoli accademici, mettendoli a disposizione di chiunque, gratis, e scatenando l'ira di Elsevier, il maggiore editore scientifico e medico del mondo.

È la nascita di Sci-Hub: un programma che permette di ottenere le ricerche protette da abbonamento attraverso i network universitari. Il funzionamento: quando un utente chiede uno degli articoli in questione, il servizio lo scarica da un ateneo sottoscritto a quel determinato database. Ne consegna una copia a chi l'ha richiesta. E un'altra la conserva nei propri server, in modo che rimanga a disposizione.

Sci-Hub diventa il "primo sito al mondo a fornire accesso pubblico, e di massa, a decine di milioni di ricerche". Ovviamente arriva anche la denuncia del colosso Elsevier che costringe Alexandra a chiudere il dominio sci-hub.org, per poi riaprirlo usando un altro indirizzo, sci-hub.io, che ora conta 30mila utenti attivi al giorno. È un attacco al cuore dell'attuale sistema divulgativo che costringe l'Unione Europea ad imporre accesso aperto a tutte le analisi finanziate dalla comunità.

La storia di questa giovane donna è lo specchio dei cambiamenti: se prima la pubblicazione su una rivista stimata era considerata una tappa di successo nella propria carriera, con la Rete questo non conta più tanto. Per i ricercatori oggi è di gran lunga più importante che il proprio lavoro venga letto, condiviso, citato.

Alexandra ha aperto una breccia in quel muro che impedisce al sapere scientifico la sua divulgazione.



## Dalla parte delle donne e dei bambini

### Onebillionrising passato sotto silenzio



E' avvenuto tutto nell'estremo silenzio della carta stampata e con il poco favore accordato dai media via etere. Domenica 14 febbraio 2016 si è svolta in tutto il mondo **1 Billion Rising: una giornata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne e sulle bambine**. Nel giorno di San Valentino, manifestazioni, convegni, proteste "creative" hanno inondato le piazze e le strade. Flash mob, l'ultima tendenza

mediatica (che tristemente in questo caso di mediatico ha avuto ben poco), improvvisati hanno animato le città per dire basta, basta alla violenza che colpisce le donne di tutte le età, di tutte le nazionalità e di tutte le estrazioni sociali. <http://www.newsjs.com/it/in-piazza-grande-si-balla-contro-la-violenza-sulle-donne/d0oQ8BK4zhU5FeMWNEvPMklzwpdM/>

... mentre la cronaca rosa continua a tingersi di nero. Ecco alcune storie ...

### "Voglio studiare, non sposarmi": 16enne bruciata viva in India

Ancora un'ennesima tragica violenza familiare subita in India da una ragazza, **Khushboo Kumari**, che ha rifiutato un matrimonio combinato dai genitori perché voleva continuare a studiare. Il retaggio delle usanze che vogliono le figlie sottomesse al volere della famiglia, il concetto che per le donne non c'è la necessità di migliorare la propria cultura perché devono badare solo alla cura domestiche, oltre al fatto che il contratto matrimoniale è, per la famiglia di origine della

ragazza, un previsto ed atteso sostentamento economico, ha scatenato la violenza e l'omicidio. La ragazza di soli 16 anni, brillante studentessa delle superiori è stata brutalmente arsa viva ed è morta per le ustioni sul 90% del corpo. I genitori sono stati però denunciati da uno dei figli, simbolo forse di una nuova generazione di indiani che ha orrore di questi soprusi e violenze inaudite.

[http://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/-voglio-studiare-non-sposarmi-16enne-bruciata-viva-in-india\\_2159052-201602a.shtml](http://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/-voglio-studiare-non-sposarmi-16enne-bruciata-viva-in-india_2159052-201602a.shtml)

Giulia Barbiero

### Carla, incinta di 8 mesi, bruciata viva dal suo ex compagno



Una vicenda orribile, caratterizzata da modalità esecutive tremende. Questa è la storia di Carla bruciata viva, insieme alla bimba che portava in grembo, dal suo ex compagno. Nonostante tutto, la piccina è venuta alla luce prematura. Dopo giorni di coma, ora Carla prova a respirare da sola. In questo caso l'intera cittadinanza di Pozzuoli

si è mossa con una fiaccolata e infinite sono state le dimostrazioni di solidarietà anche dal mondo sportivo flegreo.

Le ragazze della pallanuoto dello Sporting Club Flegreo sono scese in acqua indossando un nastrino rosa alla spallina del costume come simbolo di adesione convinta alla lotta verso ogni forma di violenza nei confronti delle donne. Un messaggio di vicinanza e solidarietà per Carla e per tutte le donne vittime di violenza.

### E' morta Rebecca, attivista in Congo per le donne vittime di stupro

"Sventurata la terra che ha bisogno d'eroi": scriveva Bertolt Brecht. La Repubblica Democratica del Congo ha perso la sua eroina. Il 2 febbraio per un infarto, è morta Rebecca Masika Katsuva, coraggiosa attivista per i diritti delle donne vittime di stupro, come lei, nella zona orientale del Paese.

<http://it.euronews.com/2016/02/09/addio-masika-la-donna-che-in-congo-ha-ridato-una-vita-alle-vittime-di-stupro/>

PARI OPPORTUNITÀ  
POLITICHE DI GENERE

IL SINDACATO DEI CITTADINI



## Io viaggio da sola



*"Ieri mi hanno uccisa... ma peggio della morte è stata l'umiliazione che è venuta dopo". Non mi sono fatta toccare e mi hanno spaccato il cranio. Mi*

*hanno accoltellato, lasciandomi morire dissanguata. Mi hanno avvolto in un sacco nero, sigillato con il nastro adesivo e il mio corpo è stato abbandonato sulla spiaggia, dove sono stata ritrovata dopo qualche ora".*

E' il post di una studentessa paraguaiana che ha dato voce su Facebook a due giovani turiste argentine barbaramente massacrata in Ecuador. Due donne di poco più di vent'anni. Viaggiavano da sole e sono state uccise dagli uomini che si erano offerte di ospitarle quella sera. Ma l'omicidio non basta a raccontare l'orrore. Quello

che succede dopo, è ancora peggio: domande, insinuazioni: "Come eri vestita? Perché eri da sola? Sei andata in un posto pericoloso? Perché una donna viaggia sola, senza essere accompagnata?". Colpevoli anche i genitori di aver consentito che viaggiassero da sole.

"Se al nostro posto ci fossero stati dei ragazzi sarebbero state spese solo parole di cordoglio. Ma essendo una donna sono stata condannata perché non sono rimasta a casa", continua il post della studentessa, che alla fine chiede alle donne di alzare la voce e lottare "per tutte quelle cui hanno negato vita e sogni". "Lottiamo insieme, io con voi, con il mio spirito, e vi prometto che un giorno non ci saranno abbastanza sacchi per metterci tutte a tacere".

[http://www.repubblica.it/esteri/2016/03/10/news/viaggio\\_sola-135194366/](http://www.repubblica.it/esteri/2016/03/10/news/viaggio_sola-135194366/)

## La denuncia di Amnesty: morire di cobalto, sotto accusa le multinazionali



Tra le iniziative di Amnesty International, che da sempre si batte per i diritti umani, c'è quella che riguarda l'impiego di minori in attività estrattive riguardanti il cobalto. Questo materiale si trova in natura in forma minerale spesso in unione con nickel o rame. L'importanza commerciale è nel suo impiego per la realizzazione di apparecchi ad alta fedeltà ed è usato da tutte le case produttrici di tali apparecchi e anche dalle industrie automobilistiche per le batterie delle auto. Le miniere a maggior potere estrattivo si trovano nella Repubblica Democratica del Congo (che produce la metà del cobalto del mondo, attraverso tre compagnie produttrici, una delle quali estrae il 40% di tutta la produzione

mondiale). La manodopera minorile viene impegnata in turni intensivi di 24 ore e senza alcuna protezione di sicurezza per la salute e l'Unicef ha stabilito che nel 2014 circa 40.000 bambini sono stati impiegati in queste miniere perdendo la vita per motivi di salute (almeno 80 all'anno). L'iniziativa di A.I. vuole denunciare che le più grandi case produttrici che impiegano il cobalto non fanno o non vogliono dichiarare da dove provenga il minerale impiegato, che a loro genera alti profitti, calcolabili in 125 miliardi di dollari l'anno, mentre la mancanza di regolamentazione nell'estrazione e impiego del nickel, compromette seriamente la salvaguardia della salute dei lavoratori per di più minorenni.

<http://www.radiopopolare.it/2016/01/morire-di-cobalto-sotto-accusa-le-multinazionali/>

Giulia Barbiero

## Obama mette al bando il lavoro minorile: stop all'import

In molti paesi in via di sviluppo sono impiegati bambini o minori in generale, come manodopera a basso prezzo, per le loro caratteristiche fisiche tali da consentire di operare agevolmente su oggetti che richiedono mani di piccole dimensioni. Sono sfruttati intensivamente.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) fin dal 2002 ha istituito per il 12 giugno di ogni anno la **Giornata mondiale contro il lavoro minorile nel 2002**. Ogni anno, l'ILO riunisce gli Enti e i Governi, al fine di sensibilizzare lavoratori e datori di lavoro, e la società civile internazionale.

Finalmente nel mese di febbraio 2016, il Presidente Obama ha firmato una legge per la quale gli Stati Uniti non dovranno più importare ben 134 prodotti (agricoli o industriali) da quei 74 Paesi che per produrli impiegano manodopera minorile o in generale persone condannate ai lavori forzati. Questo embargo riguarderà Argentina (aglio), India (tappeti), Birmania (riso), Brasile (tabacco), Cina (giochi ed elettronica) ma anche il cotone, lo zucchero di canna, il caffè, il bestiame e prodotti ittici anche se essi producono un profitto annuale di oltre 150 Miliardi di dollari.

Giulia Barbiero



## NOVITA' NORMATIVE E INIZIATIVE SINDACALI

### Addio telelavoro, debutta lo smart working

Lo scorso 28/01/2016 è stato approvato un disegno di legge recante *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*. Il provvedimento reca **disposizioni in materia di lavoro agile** che (come abbiamo visto in DONNA NEWS n.7) consiste in **una prestazione di lavoro subordinato che può essere eseguita in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva**. Il DDL prevede che:

- il lavoratore, che presta l'attività di lavoro subordinato in modalità agile, ha diritto a ricevere lo stesso trattamento economico e normativo previsto per i lavoratori residenti in azienda;
- gli incentivi di carattere fiscale e contributivo eventualmente riconosciuti in relazione agli incrementi di produttività ed efficienza del lavoro subordinato sono previsti anche per lo *smart working*;
- il datore di lavoro garantisce al lavoratore "smart", il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza.

Per approfondire:

<http://www.variazioni.info/2016/01/28/finalmente-ci-siamo-ddl-sullo-smart-working-lavoro-agile-ecco-tutte-le-novita-C3%A0-sul-testo/>  
<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-01-29/addio-telelavoro-debutta-smart-working-lavorare-casa-aumenta-produttivita-125526.shtml?uid=ACbNXoJC>

Nel disegno di legge sono esplicitate le finalità del lavoro agile: incremento della produttività del lavoro - da sempre individuato come uno dei punti critici del sistema produttivo italiano - e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Ovviamente diventa fondamentale innovare le modalità di erogazione delle prestazioni lavorative e rimodellare l'approccio all'organizzazione del lavoro facendo leva su alcune parole chiave: **flessibilità, autonomia/discrezionalità, responsabilità verso i risultati**. Tutto questo, ovviamente, in un contesto tecnologico e gestionale orientato al lavoro per obiettivi e alla cultura del risultato anche mettendo in

discussione l'idea di controllo come tradizionalmente intesa.

Le criticità del telelavoro, come il timore del lavoratore di sentirsi escluso dalla trama relazionale lavorativa, i costi, le difficoltà culturali e operative, sembrano essere superate. La flessibilità della prestazione lavorativa, garantita dalle cosiddette *advanced information technologies (AITs)*, con capacità di immagazzinare, trasmettere e processare dati più velocemente e a costi ridotti, insieme ad un approccio differente all'organizzazione del lavoro dovrebbero — almeno sulla carta — garantirne l'applicazione. Tuttavia, gli indispensabili processi di innovazione tecnologica richiedono investimenti, che avranno un senso solo se affiancati da azioni sui processi operativi, sull'organizzazione e sulla formazione. Tutto ciò chiama in gioco il **sindacato**, quale parte attiva e propulsiva del processo, offrendogli l'opportunità di essere innovativamente protagonista.

Per approfondire:

<http://www.impresaprogetto.it/editorials/2015-3/torre>

Lo scorso 18 febbraio si è tenuta a Milano la terza edizione della Giornata del lavoro agile, durante la quale è possibile prenotare una postazione di lavoro presso uno dei 40 coworking accreditati, per toccare con mano i vantaggi dello smart working. "Grazie a queste giornate il lavoro agile è diventato un tema nazionale", spiega l'assessore al Benessere e qualità della vita **Chiara Bisconti**. "I riscontri finora sono stati ottimi. La speranza è che diventi una realtà sempre più diffusa, non solo in azienda, ma anche nelle pubbliche amministrazioni". E conclude Bisconti: "Senza dimenticare i vantaggi per l'ambiente. In occasione della scorsa edizione, solo a Milano sono stati evitati 150.000 km nel 2014 e 170.000 km nel 2015, con una drastica riduzione del traffico, delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici".

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/02/17/giornata-del-lavoro-agile-milano-la-terza-edizione-per-una-migliore-qualita-della-vita/2466235/>

Alessandra Attanasio





## Il Seminario UIL

### *"Smart working e crescita professionale: istruzioni per un buon uso"*

Le nuove tecnologie mettono potenzialmente in discussione tutto il tradizionale impianto di regolazione del rapporto di lavoro e, ovviamente, le modalità stesse del lavoro. Tuttavia se è vero che cambia il contesto non devono cambiare le tutele e la garanzie per i lavoratori. Su questi ed altri argomenti, lo

scorso 4 marzo a Roma, in occasione di un seminario sul tema organizzato dalla UIL Confederale, si sono confrontati istituzioni, aziende e parti sociali illustrando declinazioni e complessità di un nuovo modo di intendere l'organizzazione del lavoro. L'integrale dei lavori a questo link: [http://www.uilweb.tv/webtv/default.asp?ID\\_VideoLink=4088](http://www.uilweb.tv/webtv/default.asp?ID_VideoLink=4088)

## Accordo dei Sindacati Europei

Recepito in Italia l'Accordo siglato dai Sindacati europei il 25 gennaio scorso. L'intesa riafferma che le molestie o la violenza nei luoghi di lavoro sono inaccettabili e vanno denunciate, sottolineando che le imprese e i lavoratori hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali. Le confederazioni e Confindustria si impegnano a dare ampia diffusione all'accordo, affidando alle parti sociali sul territorio il compito di individuare le strutture che possano assicurare assistenza a coloro che sono stati vittime di molestie o violenza nei luoghi di lavoro. Per il testo integrale dell'accordo: <http://www.repertoriosalute.it/5424-2/>



## Circolare Inps 40/2016: pensione di reversibilità, un furto sulle vedove

E' l'ultimo regalo del Governo Renzi: un disegno di legge delega che trasforma la pensione di reversibilità da prestazione previdenziale a **prestazione assistenziale**. La pensione di reversibilità verrà legata all'Isee, cioè al reddito familiare. Un modo per **demolire un diritto individuale e rendere la pensione, frutto di contributi versati, inaccessibile per centinaia di migliaia di donne e uomini**.

In pratica con l'Isee viene fissato il livello di reddito (**reddito davvero da fame**) oltre il quale saltano tutti i benefici. E se consideriamo la pensione di reversibilità come una prestazione

assistenziale, ecco fatto il gioco. Se il coniuge superstite ha un reddito familiare che supera il livello Isee o una casa di proprietà, che il governo considera come una forma di reddito, salta la pensione di reversibilità.

Statisticamente, le donne vivono o sopravvivono un po' più dei loro uomini. Ma, sempre per amor della statistica, sono anche quelle che **avranno già pensioni poverissime a causa di lavori intermittenti e del sistema contributivo**. Così questa riforma finirà per colpire in particolare le donne di oggi.

**PROSSIMAMENTE: un numero speciale su unioni civili, stepchild adoption e "utero in affitto".** All'indomani dell'approvazione del provvedimento normativo che ha approvato le cd. unioni civili, dopo campagne a favore e campagne contro, proviamo a fare chiarezza.



## BUONE PRATICHE E NON



**TAXI ROSA ANCHE A NAPOLI.** Già avevamo segnalato l'iniziativa della cooperativa di taxi romana "3570" che, su richiesta delle persone interessate, garantisce gratuitamente un servizio di sorveglianza alle donne che usufruiscono del servizio per tornare a casa in orario notturno, al fine di proteggerle contro le aggressioni fino al loro ingresso nel proprio portone. Ora questa iniziativa è stata confermata e ripresa dalle cooperative di radiotaxi napoletani "Consortaxi", "La Partenope", "Telecontact Center" e "La 570". L'iniziativa napoletana consente inoltre, alle donne residenti a Napoli, di usufruire di ben 3000 voucher del valore di 5€ da utilizzare per corse notturne dalle ore 19 alle 6 del mattino. I voucher si prenotano al sito [www.taxirosa.comune.napoli.it](http://www.taxirosa.comune.napoli.it) (max. 5 a persona) e l'elenco delle aventi diritto si può consultare presso il Centro Donna in via Concezione a Montecalvario, dove possono essere ritirati. Questa iniziativa si collega anche a quella dei **parcheggi rosa**, dovuta alla collaborazione di più Enti (Assessorato alla mobilità, ASL Na 1, Consiglio Ordine dei Medici) per favorire il parcheggio delle gestanti, vicino agli ospedali, presidi sanitari e consultori in occasione delle visite di routine con predisposizione di 36 stalli rosa gratuiti (dalle 9



**IL MURO DELLA GENTILEZZA.** La gara di solidarietà partita dall'Iran lo scorso dicembre con i "Wall of kindness" che piano piano ha contagiato molti centri abitati in tutto il mondo. A Parma ha trovato subito terreno fertile. "Se non hai bisogno, lascialo. Se ti serve, prendilo". Così, nella città ducale, appeso ad un muro si trova di tutto, tutto ciò che a qualcuno non serve più, ma che può servire a qualcun altro. <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/31/parma-torna-il-muro-della-gentilezza-doni-anonimi-destinati-a-chi-ne-ha-bisogno/2420482/>



**PILLOLA DEL GIORNO DOPO: l'AIFA abolisce l'obbligo di prescrizione medica.** L'Aifa, con provvedimento pubblicato lo scorso 3 marzo sulla Gazzetta ufficiale, ha abolito l'obbligo di ricetta per il Norlevo, la meno cara tra le pillole del giorno dopo. Lo rende noto Silvio Viale, medico radicale torinese noto per le battaglie a favore della Ru486. [http://www.huffingtonpost.it/2016/03/14/pillola-del-giorno-dopo-senza-ricetta-medica\\_n\\_9456850.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/03/14/pillola-del-giorno-dopo-senza-ricetta-medica_n_9456850.html)



Il Comitato Unico di Garanzia del **CNR il prossimo 29 aprile**, dalle 9 alle 14, terrà un Convegno presso la sede CNR di Roma, Piazzale Aldo Moro 7, sul tema "Ricercatori di Verità: Legalità Violenza - Bullismo e Cyberbullismo - Ambiente" in memoria del Sostituto Commissario Roberto Mancini, l'investigatore rimasto contaminato durante le indagini sui traffici di rifiuti della terra dei fuochi e deceduto nel 2014.



*Vuoi segnalare un evento o proporre un argomento per DonnaNews UIL RUA?  
Vuoi segnalarci una buona o cattiva prassi verificatasi nella tua amministrazione?  
Inviaci una e-mail all'indirizzo [donnaNews@uilrUA.it](mailto:donnaNews@uilrUA.it)*

Comitato di Redazione: Sonia Ostrica, Maria Giovanna Dovetto, Alessandra Attanasio, Giulia Barbiero

*Clicca e segui la UIL RUA anche*

